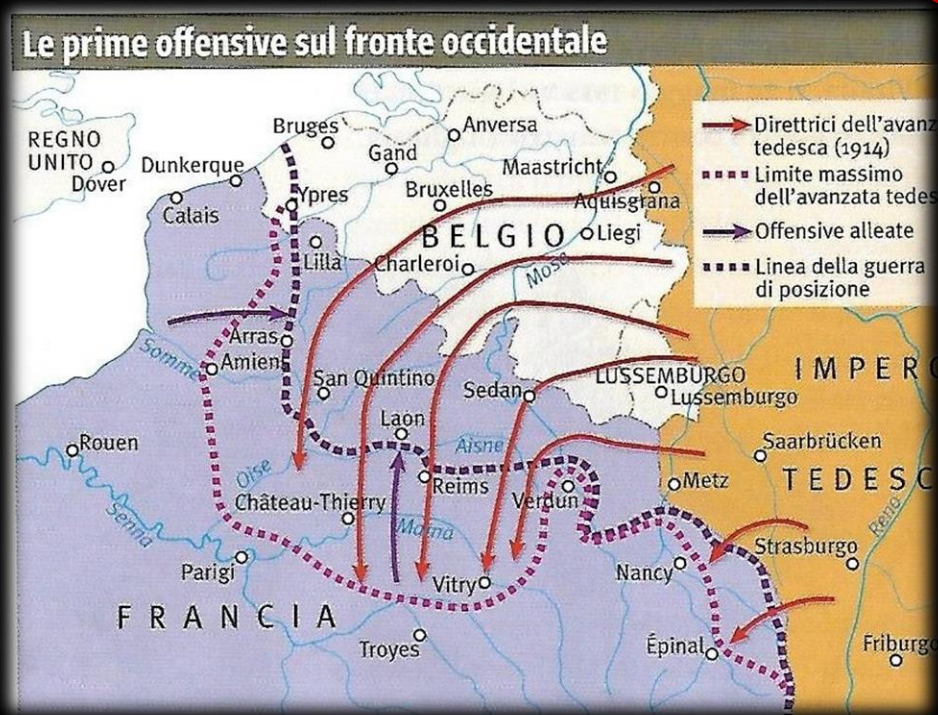


LA GRANDE GUERRA

1914: Il piano militare tedesco prevedeva l'invasione del Belgio neutrale per attaccare e cogliere di sorpresa i francesi sul fronte ovest, prima che la Russia organizzasse il suo immenso esercito sul fronte orientale.

Le truppe tedesche riuscirono a penetrare fino al fiume Marna (a 40 km da Parigi) dove si stabilizzarono su un fronte di circa 800 km, il famoso **FRONTE OCCIDENTALE**, in cui si combatteva una **lunga guerra di posizione**.



I soldati vivevano all'interno delle **trincee** per lunghi periodi. Agli ordini dovevano attaccare frontalmente il nemico cercando di penetrare nelle trincee avversarie, ma la maggior parte dei soldati era ucciso dalle mitragliatrici.

LA GRANDE GUERRA 1915-1916

Le battaglie più dure del fronte occidentale furono a **VERDUN** (febbraio-dicembre 1916), con circa 800.000 morti, e sulla **SOMME** (luglio-novembre 1916) dove morì un milione di soldati.

Sul **fronte orientale** il conflitto era ugualmente lungo e logorante: la Russia perse la Polonia e la Lituania, la Serbia fu sconfitta e la Romania, schieratasi con l'Intesa, fu costretta ad arrendersi alla Germania.

Più efficace fu **il blocco navale** a cui Francia e Regno Unito sottoposero la Germania, alla quale cominciarono a scarseggiare materie prime indispensabili e beni alimentari. I tedeschi risposero con attacchi indiscriminati alle navi degli avversari, utilizzando spesso mezzi sottomarini, fino a colpire navi commerciali e civili.

Questa strategia culminò con l'affondamento del transatlantico **LUSITANIA** dove morirono 1200 civili tra cui molti cittadini americani.

IL FRONTE ITALIANO

Anche sul fronte italiano la guerra si risolse in un lungo conflitto di posizione:

1915: l'esercito italiano guidato dal Generale Cadorna assaltò le fortificazioni austriache presso il fiume Isonzo e nelle regioni del Carso, senza ottenere risultati apprezzabili. Il costo in vite umane fu enorme con 250.000 morti.

1916: gli austriaci attaccarono con forza dal Trentino per sfondare le linee italiane sull'altopiano di Asiago, ma l'esercito italiano respinse l'offensiva. Più a est i soldati di Cadorna riuscirono a conquistare Gorizia.

1917: fu l'anno più drammatico per l'Italia. Tra **il 23 e il 24 ottobre 1917** l'Austro-Ungheria, aiutata da numerose divisioni della Germania arrivate dal fronte orientale, attaccò sul fiume Isonzo. **Il fronte italiano crollò nella famosa disfatta di CAPORETTO** e gli austriaci penetrarono nella pianura veneta. Ci furono 400.000 morti e quasi 300.000 prigionieri italiani, oltre a gravi perdite in armamenti.

L'avanzata austriaca fu interrotta soltanto lungo il fiume Piave, grazie soprattutto alla resistenza dei "ragazzi del 1899", appena diciottenni.

Cadorna fu destituito e il suo posto fu assunto da Armando Diaz.

Le offensive italiane e austriache sul fronte meridionale fino all'autunno del 1917



L'offensiva austriaca dell'ottobre 1917



1917: LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA E GLI U.S.A. ENTRANO IN GUERRA

La lunga guerra provocò sempre maggiore ostilità nelle popolazioni civili che sopportavano il peso di gravi privazioni economiche ed alimentari. Inutile fu anche l'appello contro "l'inutile strage" di Papa Benedetto XV.

Nel 1917 due eventi cambiarono le prospettive della guerra:

1. L'USCITA DELLA RUSSIA

La rivoluzione politica in Russia (con i bolscevichi di Lenin che presero il potere) costrinse il Paese a uscire dalla guerra e a chiedere la resa ai tedeschi. L'Impero russo cessò di esistere e perse la Polonia, i Paesi baltici, la Finlandia, parte della Bielorussia e dell'Ucraina. Con l'uscita della Russia dalla guerra i tedeschi poterono rafforzare le proprie armate sugli altri fronti.

2. L'ENTRATA IN GUERRA DEGLI U.S.A.

Il 6 aprile 1917 gli Stati Uniti, guidati dal Presidente Wilson, entrarono in guerra a fianco dell'Intesa. Le cause erano molteplici:

- **Interessi economici:** gli USA avevano appoggiato economicamente Francia e Regno Unito e una loro sconfitta avrebbe causato conseguenze negative anche per gli States.
- **Opinione pubblica a favore della guerra** a causa degli attacchi sottomarini tedeschi.
- Gli Usa si presentano sulla scena mondiale come difensori della democrazia e del liberismo con un programma politico mondiale espresso nei **14 PUNTI DI WILSON**

I QUATTORDICI PUNTI DI WILSON: UNA SVOLTA NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

Il 1918 si aprì con l'enunciazione, da parte del presidente americano Wilson, dei Quattordici Punti del suo programma di pace. In essi, il presidente proponeva la soluzione di molti e precisi problemi territoriali europei, ma poneva anche importanti questioni di principio e di libertà. Il documento appariva lontano dalla realtà della politica di potenza europea e forse proprio per questo i Quattordici Punti divennero immediatamente la bandiera di un nuovo idealismo pacifista e democratico.

1. Pubblici trattati di pace, conclusi apertamente [...].
2. Libertà assoluta di navigazione sui mari, al di fuori delle acque territoriali, sia in tempo di pace che in tempo di guerra [...].
3. Soppressione, nei limiti del possibile, di tutte le barriere economiche [...].
4. Garanzie sufficienti [...] che gli armamenti nazionali saranno ridotti all'estremo limite compatibile con la sicurezza interna del Paese.
5. Composizione libera [...] di tutte le rivendicazioni coloniali, fondata sul [...] principio che [...] gli interessi delle popolazioni interessate dovranno avere ugual peso delle domande eque del governo richiedente.
6. Evacuazione di tutti i territori russi e regolamento di tutte le questioni concernenti la Russia [...].
7. Il mondo intero sarà d'accordo che il Belgio debba essere evacuato e restaurato [...].
8. [...] Il torto fatto alla Francia dalla Prussia nel 1871, per quanto concerne l'Alsazia-Lorena, [...] dovrà esser riparato [...].
9. Una rettifica delle frontiere italiane dovrà

essere effettuata secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili.

10. Ai popoli dell'Austria-Ungheria [...] dovrà essere data [...] la possibilità di uno sviluppo autonomo.

11. La Romania, la Serbia, il Montenegro dovranno essere evacuati; saranno ad essi restituiti quei loro territori che sono stati occupati. [...] Garanzie internazionali di indipendenza politica, economica e di integrità territoriale saranno fornite a questi Stati.

12. Alle parti turche del presente Impero ottomano saranno assicurate pienamente la sovranità e la sicurezza, ma le altre nazionalità che vivono attualmente sotto il regime di questo Impero devono, d'altra parte, godere una sicurezza certa di esistenza e potersi sviluppare senza ostacoli [...].

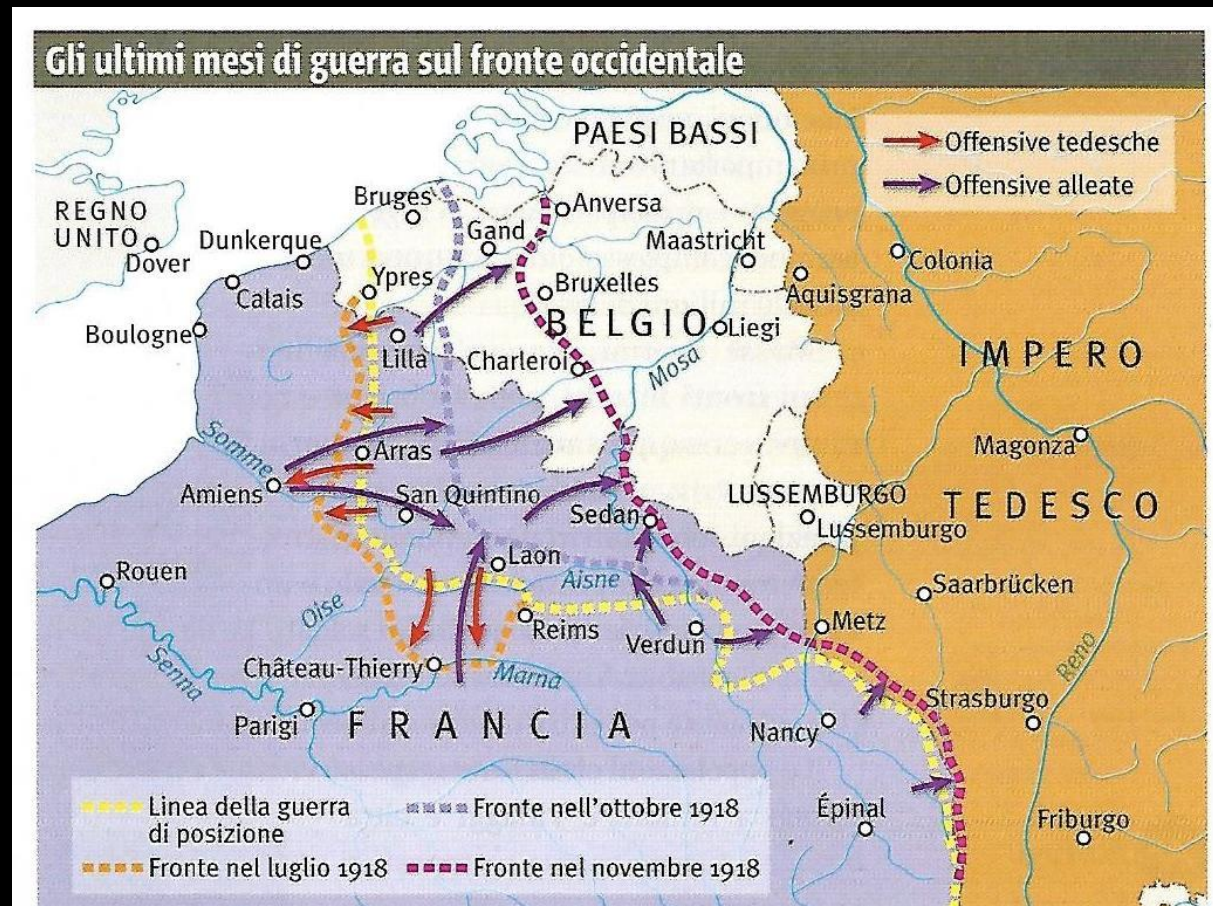
13. Uno Stato polacco indipendente dovrà essere costituito [...].

14. Una Società Generale delle Nazioni dovrebbe esser formata in virtù di convenzioni formali aventi per oggetto di fornire garanzie reciproche di indipendenza politica e territoriale ai piccoli come ai grandi Stati.

1918: LA FINE DELLA GUERRA

Nella primavera del 1918 gli Imperi centrali lanciarono un'ultima grande offensiva che non ebbe l'esito sperato, anche perché gli eserciti dell'Intesa erano rafforzati da quello americano che giungeva al ritmo di 300.000 soldati al mese.

Di fronte all'evidente sconfitta **il Kaiser abdicò e il 9 novembre 1918 fu proclamata la Repubblica** che firmò l'armistizio con le forze dell'Intesa.



Anche gli attacchi dell'Austro-Ungheria sul fronte italiano furono respinti e l'esercito italiano passò al contrattacco con **la battaglia di Vittorio Veneto** che mise in rotta gli avversari.

Le truppe italiane riconquistarono il territorio e occuparono Trento e Trieste portando l'Impero austriaco alla resa. La sua disfatta permise l'indipendenza delle numerose etnie che vi abitavano, con la nascita di nuovi Stati.



LA CONFERENZA DI PARIGI E LE CONSEGUENZE

La guerra ridisegnò profondamente i confini politici d' Europa.

Si aprì a **Versailles (Parigi, 1919) la Conferenza di Pace** alla quale parteciparono solo i vincitori della guerra (G. Bretagna, Francia, USA, e l'Italia con scarso potere decisionale)

Scomparvero quattro IMPERI e nacquero nuovi Stati secondo il principio di nazionalità:

L'Impero Russo:

Il territorio russo fu molto ridimensionato. Diventarono Paesi indipendenti la Finlandia, Lituania, Estonia e Lettonia, e la Polonia.

L' Impero Austro-ungarico :

Dalla dissoluzione di questo Impero nacquero l'Austria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia; serbi, croati e slavi del Sud si unirono nella Jugoslavia

L' Impero Ottomano :

La Turchia si ridusse a una sola parte della penisola anatolica. I Paesi del Medio-Oriente furono affidati all'amministrazione di Francia e Regno Unito

L'Impero Tedesco:

La Germania dovette restituire l'Alsazia e la Lorena alla Francia, alcuni territori alla Russia e alla Polonia (il "corridoio di Danzica" che permetteva l'accesso al mare)

L'assetto dell'Europa prima e dopo la Prima guerra mondiale



Alla Germania fu addossata tutta la responsabilità della guerra per cui dovette subire **dure condizioni come riparazioni** :

- Vari territori le furono sottratti
- Cessione delle colonie ai vincitori
- Riduzione dell'esercito
- Cessione delle risorse minerarie della Saar
- Pagamento di un forte indennizzo per i danni

Queste dure condizioni posero le basi per l'ascesa del nazismo in Germania

L'ITALIA

L'Italia, rappresentata dal Presidente del Consiglio Orlando, ottenne **Trento, l'Alto Adige, Trieste e l'Istria**, meno di quanto era stato previsto.

Nacque il mito della “vittoria mutilata”:

la convinzione che l'Italia avesse ricevuto una compensa non adeguata allo sforzo bellico, propagandato dai nazionalisti.

In questo clima maturò **l'IMPRESA DI FIUME**:

Dato che la città, popolata da italiani, non era stata assegnata all'Italia, Gabriele d'Annunzio, alla testa di circa 9000 legionari, la occupò nel 1919 con una prova di forza che creò forti tensioni in Italia e con la Jugoslavia. Il Regno d'Italia costrinse con l'esercito il poeta a ritirarsi nel 1921. La città divenne italiana nel 1924

CONSEGUENZE di lungo periodo della GUERRA:

- Trasformazioni politico-territoriali (fine di quattro Imperi e nascita di nuovi Stati) con nuove tensioni internazionali
- Nascita della **Società delle nazioni nel 1919 (poi O.N.U.)** con lo scopo di condannare le guerre e dirimere le controversie. Gli Stati Uniti non aderirono.
- Sempre maggiore partecipazione di massa alla vita pubblica del Paese con la crescita dei **PARTITI DI MASSA**, dei **SINDACATI** e di nuove **ASSOCIAZIONI**.
- Il mito nazionalista si alimentò della “**memoria della grande guerra**” attraverso i cimiteri di guerra, i monumenti ai caduti e la tomba al milite ignoto (in Italia presso l’altare della patria al Vittoriano- a Prato in piazza delle Carceri) formando una memoria collettiva della guerra.
- Un intervento sempre maggiore dello Stato nell’economia .
- Il centro dell’economia si spostò **da Londra a New York**: all’ Ottocento dell’Inghilterra seguì il **Novecento degli Stati Uniti**, che rafforzò enormemente la propria economia.
- **Gli Stati Uniti divennero un modello di vita improntato alla prosperità e al consumismo.**